

## ARCHITETTURE SCOLASTICHE

Architetture scolastiche è un indirizzo di ricerca dell'Indire che approfondisce e analizza il rapporto tra spazi e tempi dell'apprendimento. Nella società della conoscenza, la scuola impone di confrontarsi con competenze diverse da quelle richieste dalla società industriale, pena una pericolosa distanza fra il mondo della formazione e le pratiche sociali delle nuove generazioni. Per molto tempo l'aula è stata il luogo principale dell'istruzione scolastica; gli altri spazi erano strumentali o accessori alla sua centralità: ogni luogo della scuola era pensato per un impiego specifico e restava inutilizzato quando non veniva svolto quel tipo di attività a esso destinata. L'utilizzo dei corridoi dove si spostavano i docenti e gli alunni, la palestra o il laboratorio con attrezzature era previsto in momenti definiti e lontani dalla didattica quotidiana. Oggi **sorge la necessità di vedere la scuola come uno spazio unico e integrato** in cui i vari microambienti, finalizzati a scopi diversificati, hanno la stessa dignità e risultano flessibili, abitabili e in grado di accogliere in ogni momento le persone. Si tratta di **spazi che presentano un adeguato livello di funzionalità, comfort e benessere per realizzare le molteplici attività della scuola.**



Il percorso ha origine con lo studio degli ambienti di apprendimento, in particolare con "Quando lo spazio insegna", una ricerca attraverso la quale l'Indire ha evidenziato che l'aula tradizionale costituisce uno strumento didattico ormai troppo rigido e inadeguato alle esigenze formative attuali che invece necessitano di spazi polifunzionali e modulari. L'attività si è sviluppata in un percorso che si snoda lungo tre direttrici principali:

- + la cooperazione internazionale attraverso la partecipazione al Group of National Experts on Effective Learning Environments dell'OCSE;
- + il supporto a iniziative nazionali di politica educativa attraverso l'analisi e la ricerca su realtà nazionali e casi di eccellenza a livello internazionale di Danimarca, Olanda e Svezia;
- + il supporto scientifico a scuole e reti di istituti scolastici che vogliono intraprendere un percorso di innovazione sul territorio.

Il percorso di analisi sviluppato dall'Istituto negli ultimi anni sull'ambiente scolastico è orientato alla configurazione di spazi educativi efficaci per l'apprendimento del terzo millennio. La ricerca ha portato al **modello degli 1+4 spazi educativi**:

**"1"** rappresenta lo spazio di gruppo, l'ambiente di apprendimento polifunzionale del gruppo-classe, l'evoluzione dell'aula tradizionale che si apre alla scuola e al mondo. Si tratta di un'area che permette soluzioni flessibili per lo svolgimento di attività differenziate e che consente a gruppi di studenti di raccogliersi e costruire la propria identità. Lo spazio di gruppo è un ambiente flessibile funzionale agli studenti per attività come creare, elaborare, presentare, collaborare e discutere.

**"4"** sono gli spazi della scuola complementari, e non più subordinati, agli ambienti della didattica quotidiana. Sono l'Agorà, lo spazio informale, l'area individuale e l'area per l'esplorazione.

Gli spazi fisici possono fornire un contributo reale solo se si offrono al docente in una modularità tale da consentire forme agili di aggregazione in gruppi di piccole, medie o grandi dimensioni. Per accompagnare il processo di innovazione tra insegnamento e architettura scolastica, **è importante analizzare e studiare soluzioni architettoniche, arredi e strumenti di lavoro correlati alle metodologie didattiche**. Si tratta di un percorso che prevede il coinvolgimento dei docenti in attività di orientamento e formazione, affinché abbiano gli strumenti per progettare nuovi setting di apprendimento e ripensare l'attività didattica.



**Il modello è diventato un manifesto per gli spazi educativi di nuova generazione** ed è stato presentato al convegno internazionale "Ambienti per la formazione. Ambienti di formazione", organizzato dall'università di Kassel in Germania (<http://www.uni-kassel.de/uni/>). Esso si basa su molteplici livelli di analisi (Brofenbrenner, 1989) e propone una visione che si discosta dall'idea di scuola come somma di aule (Airoldi, 1978) e si estende, oltre la dimensione didattica, al contesto sociale e alla capacità di un ambiente di influenzare la qualità delle relazioni sociali (Leemans e von Ahlefeld, 2013, Lefebvre, 1991).

Il lavoro del gruppo di ricerca si è sviluppato lungo direttrici differenziate e sinergiche: lo studio di casi di eccellenza a livello europeo, l'analisi delle politiche educative volte a promuovere spazi educativi innovativi, l'esame della normativa tecnica per l'edilizia scolastica, l'osservazione e la valorizzazione dei

percorsi di ripensamento degli spazi promossi da scuole di avanguardia a livello nazionale, la cooperazione e la riflessione all'interno dei contesti di ricerca e degli organismi internazionali.

Il metodo di ricerca ha previsto una ricognizione della letteratura e un'analisi comparativa della normativa internazionale più significativa, visite di osservazione con applicazione di strumenti qualitativi e quantitativi, interviste semi-strutturate e l'elaborazione di studi di caso.

## Link utili

[Sito del gruppo di ricerca](#)

[Il modello 1+4 spazi educativi](#)

[Pubblicazione: Fare didattica in spazi flessibili](#)

[Pubblicazione: L'aula si è rotta](#)

[Pubblicazione: Dall'aula all'ambiente di apprendimento](#)

[Pubblicazione: Spazi educativi e architetture scolastiche: linee e indirizzi internazionali](#)

[Quando lo spazio insegna](#)

[Le eccellenze europee](#)

[The Future Classroom Lab](#)

## Foto e video

[Photogallery](#)

[Videogallery](#)

## Riferimenti normativi e istituzionali

[Indire](#)

[Edilizia scolastica - MIUR \(istruzione.it\)](#)

Profili Social:

